Latina

800 mila euro sono i fondi erogabili previsti nel protocollo d'intesa per la gestione delle coste, più di due terzi sono a carico della Regione

Erosione, il piano salva coste

Litorale Approvato in giunta regionale lo schema di protocollo d'intesa per gli interventi nel tratto tra Latina e Sabaudia. Gli interventi finanziati con 800mila euro. Saranno utilizzati i sedimenti in eccesso dalle foci dei Canali Mascarello e Rio Martino

L'ANNUNCIO

MARIANNA VICINANZA

Era stato annunciato nell'ultimo question time il protocollo di intesa per prevenire e combattere l'erosione della costa ma i pianeti "si sono allineati" negli ultimi giorni ed il risultato è stato ufficializzato ieri sia dal consigliere regionale Enrico Forte che dal Comune di Latina. La Giunta regionale ha approvato il 20 febbraio scorso, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Enti Locali e Politiche Abitative Fabio Refrigeri, lo schema di protocollo d'intesa per la gestione sostenibile e la valorizzazione del tratto di litorale compreso tra Latina e Sabaudia, tra i più compromessi dai fenomeni erosivi causati dalle ultime mareggiate Al protocollo aderiscono anche l'Ente Parco Nazionale del Circeo, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano e l'Arpa Lazio. Si tratta della finalizzazione di un progetto lungo e meticoloso con il Comune di Latina capofila e con l'elaborazione del primo testo che risale a settembre dello scorso anno e che, via via, ha recepito il contributo degli uffici degli altri enti. In tutto gli interventi saranno finanziati con 800mila euro di cui più di due terzi a carico della Regione. Per l'anno in corso la spesa complessiva è stimata in mezzo milione di euro a totale carico della Regione Lazio. Per gli anni successivi al 2018 le risorse destinate al ripristino del sistema spiaggia-duna ammontano a 300mila euro di cui la metà a carico della Regione, un quarto a carico rispettivamente del Comune di Latina e di quello di Sabaudia. Il sindaco spiega che la firma del patto avverrà la prossima settimana con una cerimonia che avrà luogo proprio nella sala Giunta del Comune. Le parti che firmeranno il protocollo dovranno progettare e realizzare gli interventi "mediante l'utilizzo dei sedimenti che periodicamente insabbiano i corpi idrici di collegamento tra il mare e i laghi costieri lungo tutto il tratto di pertinenza del Parco nazionale del Circeo, nonché mediante l'utilizzo dei sedimenti accumulati in eccesso in prossimità delle foci dei Canali Mascarello e Rio Martino e delle opere rigide di difesa costiera già realizzate (località Foce Verde)" come si legge nel documento. «Ringrazio la collega Gervasi e la Regione perché proprio nel nostro Comune si firmerà il protocollo – conclude il sindaco Coletta – consolidando così il collaudato rapporto di collaborazione con l'amministrazione regionale che proprio ieri ha promosso da noi il tavolo tecnico per il Sentiero della Bonifica, un ulteriore modo per valorizzare il nostro territorio senza mai perdere di vista lo sviluppo sostenibile delle nostre risorse». A questo programma si aggiungono alcuni interventi annunciati dall'ente che ammontano a circa 120mila euro, da recuperare dal progettone di 18 milioni. Si tratta di somme previste per studi e progettazioni relativi alla costa ma di cui una parte sarà utilizzata per il ripascimento. ●

Un'immagine emblematica di come è ridotto uno dei tratti di litorale più disastrati

I commenti

Enrico Forte

● «Sono molto soddisfatto dell'approvazione del documento da parte della Giunta, segno dell'approccio sinergico e collaborativo della Regione verso il territorio. La difesa della nostra costa è necessaria se vogliamo finalmente programmare lo sviluppo delle attività turistico-ricreative pensando alla salvaguardia del territorio. Questa iniziativa è in linea con quanto stabilito dal Programma europeo di cooperazione territoriale "MED", che per gli anni 2014-2020 definisce azioni efficaci per la protezione delle coste».

Ialongo e Miele

● «Potremmo dire che siamo soddisfatti, perché a lungo ci siamo impegnati come consiglieri comunali per spronare l'amministrazione a intervenire e andare in soccorso delle spiagge di Latina, che rischiano di scomparire. Tuttavia questo atto regionale ci lascia perplessi. Per il 2018 i costi sono coperti dalla Regione, successivamente parteciperanno anche i Comuni di Latina e Sabaudia. Con quali soldi conta di contribuire il Comune di Latina? Finché non vedremo interventi concreti questo protocollo per noi rappresenta un mare di chiacchiere».

Chioschi, superato l'ultimo scoglio

L'altra incognita Comune e Parco definiscono i passaggi per superare il problema delle dimensioni delle strutture

UNA LUNGA AGONIA

La lunga agonia dei chioschi potrebbe terminare a breve consentendo di dare attuazione ad un bando fermo da due anni e soprattutto di riaprire l'offerta turistica delle strutture nel tratto Capo Portiere- Rio Martino. Anche l'ultimo ostacolo che era arrivato con i rilievi dell'ente Parco sembrano essere stati superati: in alcuni incontri interlocutori tra il Comune e il Parco è stato affrontato il problema delle dimensioni delle strutture. Il Parco chiedeva alcune verifiche e correzioni proprio in merito alla dimensione delle strutture eccependo che i progetti presentati dagli operatori e modulati sulla base dei criteri del bando erano discordanti rispetto alle dimensioni definite nel Pua vigente. Il rebus è stato chiarito e il parco ha mostrato disponibilità a formulare un parer positivo generale che poi verrà applicato sui singoli aggiudicatari. Un passaggio che darà il via libera agli uffici per dare il permesso a costruire. Per il momento sono quattro i chioschi che potrebbero aprire con certezza: ai tre firmatari del contratto si aggiunge un quarto operatore che è emerso dalle ultime verifiche attuate dal Comune sul resto della graduatoria. Dopo le sei defezioni nelle postazioni dalla 1 alla 8, l'ente ha infatti effettuato le verifiche contributive sulle posizioni dalla 9 alla 14, più complesse del previsto perché mancavano i controlli sullo "storico" di queste ditte al momento della presentazione della domanda. Alla fine sarebbe rimasta «in partita» solo una società per la quale sono quasi pronti gli atti di assegnazione. A questi quattro operatori poi potrebbe aggiungersi la postazione numero 1, quella che fu del Topo Beach: qui il Comune starebbe pensando di tenere il chiosco per sé assegnandolo ad associazioni o destinandolo a portatori di handicap perché le condizioni ci sarebbero tutte: c'è la passerella per disabili, un parcheggio comodo e vicino e tutti gli allacci. E le altre postazioni? Una strada obbligata è quella di fare un nuovo bando ma, visti i tempi del primo, difficile pensare di riuscire ad assegnarlo entro l'estate. ● M.V.

Entro l'estate potrebbero riaprire cinque postazioni

A destra un chiosco delle passate stagioni